

## **MEGLIO MALATICCI CHE CORROTTI**

**di Paolo Patui**

*Che i sondaggi siano una strana materia, una specie di blob informe che alla fin fine si può modellare in fogge varie e a volte persino discordanti fra loro è cosa risaputa. I sondaggi si basano su dati statistici, su medie standardizzate che come tali sono per definizione stessa astrazione massima e sublime, nella loro perfezione così lontana dalla specificità del "particolare", dalla realtà minuta e spicciola. Ma è altrettanto vero che non si potrà mica ignorarli sempre e comunque, o ritenerli privi di fondamento sempre e dovunque. Ora fra i tanti sondaggi che quotidiani e periodici ci sciorinano, ve n'è più di qualcuno curioso e al tempo stesso stimolante. Mi riferisco a un paio di autorevoli "ispezioni" effettuata da due enti di mondiale importanza fra le pieghe del nostro vivere sociale. La prima delle due è patrocinata da "Trasparency Internacional" (ovvero la struttura che sta alla lotta alla corruzione, come Amnesty Internacional sta alla difesa dei diritti umani). In essa la nostra italica nazione scala una classifica che in verità sarebbe meglio discendere: a parte un nutrito gruppo di nazioni dell'est europeo (Polonia, Slovacchia, Lettonia, Cechia, e Lituania), solo la Grecia, all'interno dell'UE, è paese più corrotto di noi. E non si guardi la pagliuzza nell'occhio altrui, perché se l'est europeo è da molti indicato come luogo di corruzione somma e totale, va anche detto che in quei paesi la fame è spesso e sovente una condizione quotidiana: vuol dire poco o nulla, ma almeno là si corrompe a volte non per sfruttare di più gli altri, semmai per provare a tirare un sospiro di sollievo nei confronti della miseria. Ben diverso il responso di una fondazione di Dublino di cui, scusate, mi sfugge il nome esatto: grazie a tale indagine scopriamo che siamo - sempre dopo la Grecia!- il popolo europeo meno assenteista sul posto di lavoro per motivi- veri o fasulli che siano- di malattia. Insomma molto peggio di noi, molto più malaticci, o forse chissà più preoccupati della loro integerrima salute, sono Olandesi e Tedeschi, Svedesi e Austriaci, Francesi, Danesi e persino gli impeccabili lavoratori inglesi. Insomma da un lato parrebbe evidente la nostra disonestà nel corrompere, nel riprendere il processo tanto caro a molti potenti e no che ha trasformato l'Italia nel paese in cui tangenti e bustarelle sono la vera costituzione, dall'altro sembreremmo un paese di integerrimi lavoratori, onesti e scrupolosi nell'applicazione alle proprie mansioni. In tutto ciò la nostra regione si evidenzia nella seconda delle indagini, come terra di scarso assenteismo, ma a differenza di quanto tanta facile letteratura potrebbe far credere non è che in fondo a questa classifica ci sia il sud o per lo meno non solo il Sud. Ora si sa e fin dall'inizio lo abbiamo scritto: i sondaggi sono materia astratta e informe: vedi mai che Milano sia una delle città con più alto indice di assenteismo da malattia perché ricolma ormai di infiltratati d'altre terre e di altre razze! Oppure: chi me lo dice che si sia davvero voluto e saputo frugare nelle pieghe di altre popoli e di altri stati di fatto più omertosi del nostro, anche se in apparenza meno corrotti? Difficile saperlo. Come è difficile capire se davvero sia tutto oro quel che luccica in quel modello di nordica integerrimità che da molti viene indicato come perfetto. Fra tante incertezze una certezza almeno: preferirei davvero vivere in uno stato malaticcio piuttosto che corrotto.*

dicembre 2004